



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII Milano

DOMENICA 12 Maggio 2024

VII^a di Pasqua Domenica dopo l'Ascensione

Giovedì 16	Alle ore 21,00 in tutte le tre Parrocchie della Comunità recita del S. Rosario .
Sabato 18	Ore 21:00 in San Giovanni Bono - Veglia Decanale di Pentecoste: Preghiera di Taizè <i>Chi volesse partecipare al coro può venire in chiesa alle 20.00</i>
Sabato 18	Ore 18,00 Proposta di scuola biblica VII ANNO – 2024 Chiesa di Santi Nazaro e Celso “VOGLIO AVVICINARMI...” (Es 3,3) - Le Meghillot La poetica del silenzio di Dio – III° quadro: Lamentazioni Relatore: mons. Luigi Nason Costo di iscrizione (€ 5,00) Sarà possibile iscriversi durante gli incontri
Domenica 19	Alle ore 16,00 presso la Sala della Comunità (Teatro) di San Giovanni Bono la Compagnia Teatrale “dell’Orologio” presenta: “Tutta colpa del biglietto!” commedia brillante in tre atti di Bruno Montrasio (adattamento e rivisitazione di Massimo Bardelli) Ingresso ad offerta Libera
Domenica 19	Alle ore 11,00 festeggiamo nelle tre Chiese della Comunità Pastorale gli Anniversari di Matrimonio. Chi desidera partecipare deve iscriversi in segreteria in settimana portando qualche fotografia.

Domenica 26 Maggio in Santa Bernardetta alle ore 12,30: pranzo comunitario con primo, secondo, macedonia, acqua e bicchiere di vino (**12 € adulti e 6 € bambini fino alla V^a elementare**) . **Adesioni: Domenica 12 e 19 Maggio, dopo la messa delle 11,00 nelle tre parrocchie** (caparra di € 5 cad. per gli adulti per fermare la prenotazione o in alternativa chiamare al Cell. 3388689095

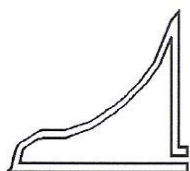
Mercoledì 29 Maggio 2024 – 4° Momento di formazione socio-politica sulle ipotetiche riforme istituzionali (autonomia, premierato). Seguiranno ulteriori indicazioni organizzative è stato spostato al giorno.

Vi informiamo che durante l'aperitivo del giorno 28/04/2024 con Don Francesco sono stati raccolti € 2.000,00. Mentre il giorno 08/05/2025 presso il Teatro San Giovanni Bono sono stati raccolti € 2.350,00. L'importo totale è stato devoluto alla Missione in Congo.

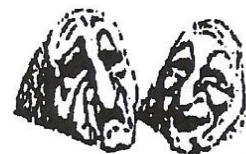
Quest'anno siamo chiamati, come da messaggio dell'Arcivescovo Mario Delpini, a rinnovare per il prossimo quadriennio il Consiglio Pastorale. Si accettano adesioni da parte di tutti compilando il Modulo che troverete in fondo alle tre Chiese.

Buona Settimana a Tutti

Cari fratelli e sorelle! Nell'ultima catechesi abbiamo cominciato a riflettere sulle virtù teologali. Sono tre: fede, speranza e carità. La volta scorsa abbiamo riflettuto sulla fede, oggi tocca alla speranza. «La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1817). Queste parole ci confermano che la speranza è la risposta offerta al nostro cuore, quando nasce in noi la domanda assoluta: «Che ne sarà di me? Qual è la meta del viaggio? Che ne è del destino del mondo?». Tutti ci accorgiamo che una risposta negativa a queste domande produce tristezza. Se non c'è un senso al viaggio della vita, se all'inizio e alla fine c'è il nulla, allora ci domandiamo perché mai dovremmo camminare: da qui nasce la disperazione dell'uomo, la sensazione della inutilità di tutto. E molti potrebbero ribellarsi: mi sono sforzato di essere virtuoso, di essere prudente, giusto, forte, temperante. Sono stato anche un uomo o una donna di fede... A che cosa è servito il mio combattimento se tutto finisce qui?. Se manca la speranza, tutte le altre virtù rischiano di sgretolarsi e di finire in cenere. Se non esistesse un domani affidabile, un orizzonte luminoso, non resterebbe che concludere che la virtù sia una fatica inutile. «Solo quando il futuro è certo come realtà positiva, diventa vivibile anche il presente», diceva Benedetto XVI (Lett. enc. *Spe salvi*, 2). Il cristiano ha speranza non per merito proprio. Se crede nel futuro è perché Cristo è morto e risorto e ci ha donato il suo Spirito. «La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente» (*ivi*, 1). In questo senso, ancora una volta, noi diciamo che la speranza è una virtù teologale: non promana da noi, non è una ostinazione di cui vogliamo autoconvincerci, ma è un regalo che viene direttamente da Dio. A tanti cristiani dubbiosi, che non erano completamente rinati alla speranza, l'apostolo Paolo pone davanti la logica nuova dell'esperienza cristiana: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini» (*1 Cor* 15,17-19). È come se dicesse: se credi nella risurrezione di Cristo, allora sai con certezza che nessuna sconfitta e nessuna morte è per sempre. Ma se non credi nella risurrezione di Cristo, allora tutto diventa vuoto, perfino la predicazione degli Apostoli. La speranza è una virtù contro cui pecchiamo spesso: nelle nostre cattive nostalgie, nelle nostre malinconie, quando pensiamo che le felicità del passato siano sepolte per sempre. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati, dimenticando che Dio è misericordioso ed è più grande del nostro cuore. Non dimentichiamo questo, fratelli e sorelle: Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Ma non dimentichiamo questa verità: Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati; pecchiamo contro la speranza quando in noi l'autunno cancella la primavera; quando l'amore di Dio cessa di essere un fuoco eterno e non abbiamo il coraggio di prendere decisioni che ci impegnano per tutta la vita. Di questa virtù cristiana, il mondo oggi ha tanto bisogno! Il mondo ha bisogno della speranza, come ha tanto bisogno della pazienza, una virtù che cammina a stretto contatto con la speranza. Gli uomini pazienti sono tessitori di bene. Desiderano ostinatamente la pace, e anche se alcuni hanno fretta e vorrebbero tutto e subito, la pazienza ha la capacità dell'attesa. Anche quando intorno a sé molti hanno ceduto alla disillusione, chi è animato dalla speranza ed è paziente è in grado di attraversare le notti più buie. Speranza e pazienza vanno insieme. La speranza è la virtù di chi ha il cuore giovane; e qui non conta l'età anagrafica. Perché ci sono anche vecchi con gli occhi pieni di luce, che vivono una tensione permanente verso il futuro. Pensiamo a quei due grandi vecchi del Vangelo, Simeone e Anna: non si stancarono mai di attendere e videro l'ultimo tratto del loro cammino benedetto dall'incontro con il Messia, che riconobbero in Gesù, portato al Tempio dai suoi genitori. Che grazia se fosse così per tutti noi! Se dopo un lungo peregrinare, deponendo bisaccia e bastone, il nostro cuore si colmasse di una gioia mai provata prima e anche noi potessimo esclamare: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo / vada in pace, secondo la tua parola, / perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, / preparata da te davanti a tutti i popoli: / luce per rivelarti alle genti / e gloria del tuo popolo, Israele» (*Lc* 2,29-32). Fratelli e sorelle, andiamo avanti e chiediamo la grazia di avere la speranza, la speranza con la pazienza. Sempre guardare a quell'incontro definitivo; sempre pensare che il Signore è vicino a noi, che mai, mai la morte sarà vittoriosa! Andiamo avanti e chiediamo al Signore ci dia questa grande virtù della speranza, accompagnata dalla pazienza. Grazie.



SALA DELLA COMUNITA' (TEATRO)
SAN GIOVANNI BONO
Via San Paolino, 20 – Milano – Tel. e fax 02/84.38.130
www.baronacom.it



DOMENICA 19 MAGGIO 2024 ore 16:00

La Compagnia Teatrale “*dell'OROLOGIO*”

PRESENTA

Tutta culpa del Bigliett

*Commedia brillante in tre atti di **Bruno Montrasio***
Adattamento in Dialecto milanese di “Niente da dichiarare”
di C.M. Hennequin & P. Veber

(rivisitazione e adattamento di Massimo bardelli)

Personaggi ed interpreti

<i>Amilcare Ponti</i>	<i>Alessandro Sangalli</i>
<i>Giuseppina Ponti</i>	<i>Vincenza Sciuto</i>
<i>Berenice Ponti</i>	<i>Ela Chacon</i>
<i>Gaetano Tagliabue</i>	<i>Roberto Mambretti</i>
<i>Edoardo Barbieri</i>	<i>Felice Chiara</i>
<i>Ermenegildo Dellavedova</i>	<i>Lorenzo Paradiso</i>
<i>Erminio Canesi</i>	<i>Stefano Goi</i>
<i>Zazà</i>	<i>Maria Elisabetta Molla</i>
<i>Carmelo Pipitone</i>	<i>Pietro Sapienza</i>
<i>Carolina</i>	<i>Francesca Pernici</i>
<i>Firmato</i>	<i>Massimo Bardelli</i>

*Regia: **Massimo Bardelli***

*Suggeritrice: **Maris Maso***

*Assistente di scena: **Angela Volpe***

Grafica, Luci, Musiche, Scene:

*Compagnia teatrale **dell'OROLOGIO***

INGRESSO: OFFERTA LIBERA

Milano

Decanato Barona- Giambellino

**“VOGLIO AVVICINARMI...”
(Es 3,3)**

Proposta di scuola biblica

VII ANNO - 2024

Le Meghillot

La poetica del silenzio di Dio

III quadro

Lamentazioni

Relatore: mons. Luigi Nason
Sabato 18 maggio ore 18

Costo di iscrizione (€ 5,00)
Sarà possibile iscriversi durante gli incontri

Parrocchia SS Nazaro e Celso
Milano, via Zumbini, 19
Sala Don Ezio Orsini



VEGLIA DECANALE DI PENTECOSTE

PREGHIERA DI TAIZÉ

Sabato 18 Maggio 2024

ore 21.00

Chiesa S. Giovanni Bono

Via S. Paolino 20 - MILANO

Chi volesse partecipare al coro può venire in chiesa alle 20.00